

L'amministrazione comunale trova la scusa dei lavori all'ex Campino San Prospero e anticipa di due mesi la fine della sperimentazione

Marcia indietro sulle navette

di Aldo Tassi

ARZIZO

Per adesso può bastare così. O forse ci vorrà ancora una pietra sopra per sempre, perché la sperimentazione dei bus per i turisti non ha scalfito i cuori. Anzi, gli operatori hanno sin da subito criticato lo strumento, chiedendo all'Amministrazione di rivedere il provvedimento. Che sarebbe dovuto durare 4 mesi (con un investimento di 200 mila euro), invece si ferma dopo due. Unicamente, perché i lavori all'ex campino di San Prospero non partiranno prima del 2025, quindi si rende "ancora disponibile per l'attuazione del bus turistico". Il rinvio è una strategia che "anticipa il percorso di analisi dei dati, comprese le criticità e le questioni emergenti, che si saranno manifestate durante il progetto sperimentale", spiega che la giunta aveva deciso per rispondere alle polemiche, annunciando una settimana fa l'arrivo di "un lotto di valutazioni condotte sul progetto sperimentale delle navette per i bus turistici, iniziato lo scorso agosto. Tale monitoraggio verrà condiviso con tutti gli attori coinvolti nella sperimentazione, al fine di tracciare un bilancio della situazione e procedere con eventuali modifiche e aggiustamenti". Nonostante le stop alla sperimentazione, l'idea di Palazzo pubblico non cambia. Già da mercoledì



Foto simbolo: i turisti in attesa della navetta per raggiungere il centro storico

hanno affermato gli assessori Vasco Gianti ed Enrico Tassi - avviando un iter di partecipazione con tutti i settori interessati per condividere le analisi. Una fase di incontri e confronto che si è anche di ascolto per recepire ulteriori ipotesi e anche criticità emerse durante questo periodo, aspetti che naturalmente vanno tenuti alla ribalta di questo strumento". Difficoltà esplicitate dalle guide in modo netto in una lettera dove si chiedeva l'interruzione immediata del servizio. Tra i motivi evidenziati dagli operatori, "lunghe attese via all'arrivo sia alla ripartenza da Sesto, disagi e disservizi, cancellazioni, assenza un monitoraggio quotidiano registriamo l'inadeguatezza delle navette: spesso vengono meno le condizioni di

sicurezza". L'amministrazione ha risposto con il monitoraggio espressionistico. Di fatto neanche avviato, perché una settimana dopo ecco arrivare l'annuncio della sospensione. Vestito dall'assessore Vasco Gianti nel Consiglio di giovedì, avviene nella sala dilinea da Palazzo pubblico con ve ne sia marcia. "Si tratta di una sperimentazione e può funzionare o meno. Altrimenti non si chiamerebbe sperimentazione. Se non funziona staccano i tubicini alternativi insieme", aveva ribattito la titolare del Turismo all'interrogazione di Alessandro Masti. "Vista la complessità e le lentezze - aveva replicato il consigliere Pd - la raccomandazione è che l'amministrazione prenda in mano la situazione". Detto fatto.

Il commento

Le parole sui social non le porta via il vento

di Stefano Nini

Rispondendo all'interrogazione della capogruppo del Partito Democratico, Giulia Alessandrini, sulla interruzione social "un servizio sociale" riguardanti anche il presidente della Repubblica Sergio Mattarella, il sindaco Nicoletta Fubio ha detto: "Le scritte che facciamo e le dichiarazioni che produciamo, a lavoro come nella vita personale, valgono molto di più di un semplice post. Cominceremmo al più su questo tipo di analisi, che a mio avviso è certamente più costruttiva anche verso chi ci sta ascoltando". Il sindaco ha ragionato i fatti non più importanti delle parole. Dipende da "quell parole". Un vecchio proverbio dice che "le parole le porta via il vento" ma è un detto popolare superato. Con le tecnologie moderne, con internet che tutto rende eterno, le parole restano. E spesso sono imprugnate di odio e fomentano violenza. Oggi in di modo utilizzare la definizione bene spesso, quelle espressioni di intolleranza rivolte verso delle minoranze. Le carteggiature possono essere drammatiche, soprattutto quando vengono prese al serio le persone. E non basta cancellare espressioni ingiuriose dal web per rimediare al danno, perché le parole sono come le frecce, una volta scagliate non tornano indietro. E le frasi rimangono.

Allora che fare? Il giornalista Riccardo Cucchi ci ricorda che "la parola è il ponte creato dall'uomo umano per non essere solo" ma proprio lui, popolare radiotelecronista, afferma la necessità di "un rinnovamento della parola in un'epoca di inservite e sovranità del linguaggio". Dice, chi ha un ruolo di responsabilità dovrebbe agire bene ed esprimersi altrettanto bene, magari ascoltando l'insegnamento del Nigro Polacco di Iusto Calvino. A tutti noi, ricchi e poveri, medici e giornalisti, avvocati e operai non resta che usare la parola dopo aver messo in azione il cervello soprattutto quando postiamo sui social e ci sentiamo un misto tra Benedetto Croce, il papa, Obama e Babilonia. E vale anche per chi, in Comune, è chiamato a studiare i numeri del bilancio.

Il presidente del Consiglio superiore di Sanità ospite dell'Ateneo per la notte dei ricercatori

Biotechopol, Locatelli rilancia: "Struttura importante"

ARZIZO

La ricerca a terra del progetto continua a essere circoscritta all'incubatore. L'organizzazione è ancora priva di un vicepresidente, mentre alla pubblicazione dello statuto in Gazzetta ufficiale hanno fatto seguito solo passaggi burocratici. Però nei gli addetti ai lavori c'è chi continua a credere della centralità del Biotechopol. Per Nini e per il Paese. Le testimonianze Franco Locatelli, presidente del Consiglio superiore di sanità, che ospite dell'Università in occasione della Notte dei ricercatori, ha ribadito quanto l'operazione sia fondamentale: "Credo che l'industria vada tutelata, protetta, supportata e aiutata a prendere il volo". Convincere che viene da lontano, quando si inizia a parlare della nascita della Fondazione. "Caratteristica che c'era quando era stato studiato il finanziamento era di creare,



Da sinistra: La presidente Sandra Pellegrini, Franco Locatelli e il sindaco Roberto Di Pietro

per la prima volta, una struttura in Italia a cultura nazionale, in grado di dare risposte in situazioni emergenziali. Questa era la missione, che trae beneficio da quella che è un vero e proprio ecosistema della cultura scientifica e di sviluppo di nuovi farmaci, che qui a Sesto ha una lunga tradizione". Spiega che gli è servito a confermare la necessità di andare avanti: "Credo sia fondamentale che questa direttrice-tracciante abbia coordinata e tutti un'attività che in

grado di consentirci con altre realtà europee. L'Italia potrà così essere un contributo fondamentale in modo che emergenti, e non sospirabili, situazioni pandemiche abbiano una risposta più veloce rispetto a quella da fuori". Questa struttura potrà dare un significativo supporto anche in altre situazioni sanitarie. Le vaccinazioni hanno permesso in modo determinante, imprescindibile ed evidente di uscire dalla situazione emergenziale che abbiamo affrontato nel

2020 e la parte anche negli anni a seguire. Credo dunque che sia importante che questa cultura delle vaccinazioni continui e per tutto il Paese", ha evidenziato Locatelli, che poi ha osservato: "Lo stesso discorso vale per la vaccinazione contro l'influenza". Il presidente del Consiglio è sfuggito quindi alla questione dell'antidoto anticovid, tema di stretta attualità, con una stallo che ha fatto una proiezione di 39 milioni di euro tra il 2023 e il 2024 su scala nazionale. "L'Italia è uno dei Paesi che purtroppo ha la maggiore diffusione di geni che resistono a comuni antibiotici - ha spiegato Locatelli - Da un lato bisogna gestire adeguatamente nelle strutture sanitarie, impiegando quando vi è evidenza della loro utilità e non indiscriminatamente. E anche le politiche sanitarie che devono tenere conto del biosicurezza".

Aldo Tassi

Esclusivo di prima pagina per manifestazione di interesse all'acquisto di terreni agricoli e industriali per la nuova Sede di Sesto San Giovanni di Corso di Via d'Alba

Il Comune di Sesto San Giovanni ha in essere un progetto di manifestazione di interesse per la vendita di terreni agricoli e industriali per la nuova Sede di Sesto San Giovanni di Corso di Via d'Alba. Il progetto è articolato in due fasi: la prima fase consiste nella pubblicazione di un avviso di manifestazione di interesse, attraverso il quale i potenziali acquirenti possono esprimere il proprio interesse all'acquisto dei terreni. La seconda fase consiste nella pubblicazione di un avviso di manifestazione di interesse, attraverso il quale i potenziali acquirenti possono esprimere il proprio interesse all'acquisto dei terreni. Il progetto è articolato in due fasi: la prima fase consiste nella pubblicazione di un avviso di manifestazione di interesse, attraverso il quale i potenziali acquirenti possono esprimere il proprio interesse all'acquisto dei terreni. La seconda fase consiste nella pubblicazione di un avviso di manifestazione di interesse, attraverso il quale i potenziali acquirenti possono esprimere il proprio interesse all'acquisto dei terreni.